

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Arno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 25	L. 50	L. 25
» a domicilio	» 30	» 60	» 30
Per tutta l'Italia franco di posta	» 35	» 70	» 35
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati di contante per trimestre.			
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1961			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta
fuori » setta
Nuovo arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 24 agosto.

La Turchia temporaria

Non ci è stato possibile, né dalle colonne dei giornali stranieri, né da quelle dei giornali di Roma, né dall'oracolo dei telegrammi, raccogliere alcuna notizia positiva sul punto a cui attualmente si trova la vertenza montenegrina, e molto meno sul punto cui fu condotta l'altra per la delimitazione della frontiera turco-slovena. Per dire il vero hanno esaurito entrambi la pazienza dei lettori, e la Turchia può chiamarsi soddisfatta di aver ottenuto, col suo temporeggiamento, un primo successo: quello di stancheggiare l'Europa, e quasi quasi di disinteressarla in una questione, dalla quale pure dipende il suo riposo avvenire. Diciasi la verità: Quanti non lascerebbero, per un buon tratto di tempo il turco in pace, pur di non sentirsi ricantare tutti i giorni la stessa antifona, col ritornello della famosa dimostrazione navale?

Che questa dimostrazione si faccia è ancora incerto assai, ed è d'altronde incertissimo come si risolverà la faccenda di Dulcigno, intorno alla quale si hanno informazioni le più contraddittorie. Chi assicura che le potenze abbiano accordato alla Turchia un'altra proroga: chi dice che l'abbiano assolutamente negata: chi parla di alcuni punti del territorio, che la Turchia vorrebbe conservare, altri non ne fa neppure cenno. Di certo, di positivo non avvi che una cosa sola: la ferma risoluzione degli Albanesi di non consegnare Dulcigno che costretti dalla forza, e perciò ne raddoppiano i ripari, e si armano fino ai denti per difenderne il possesso. Bella prospettiva invero per la soluzione pacifica dell'ostinato litigio!

Nell'Afganistan.

Di momento in momento ci aspettiamo dal telegrafo l'annuncio di qual-

che scontro forse decisivo nell'Afganistan, dove, secondo gli ultimi dispacci, le parti sono in gara per chi primo arriva a Candahar. È molto probabile che sotto le mura di quella piazza si decida la sorte del corpo di Roberts e forse di tutta la spedizione inglese. Ajub Kan è in marcia forzata per prevenirne l'arrivo e per attaccare Candahar prima che sia soccorsa. Non possiamo giudicare delle probabilità in favore dell'una o dell'altra parte, non potendo rilevare con precisione, dai dispacci ricevuti, a qual punto si trovi ciascuna delle due corpi, che hanno lo stesso obiettivo di marcia. È certo che le condizioni di Roberts sono molto più difficili, dovendo anche guardarsi sui fianchi e alle spalle dagli attacchi delle truppe ostili.

Il Re di Grecia.

Si riparla di un colloquio che il Re di Grecia, prima di far ritorno ad Atene, avrà in Monza col Re d'Italia. Questa notizia ci viene da Parigi, e noi abbiamo già rimarcato da qualche tempo la convenienza di questo ritrovo. Però al di d'oggi non tutto ciò che è più conveniente succede.

Fratanto Re Giorgio viaggia per Pietroburgo, e dicesi che farà ritorno ad Atene, passando prima per Berlino e Vienna. Vedremo se poi s'imbarcherà senz'altro a Trieste, o se, per la via del Brennero, discenderà fino a Monza.

LEZIONI DELL'ESPERIENZA

Ormai crediamo che sia conveniente mettere sulla questione di Tunisi una grossa pietra, e lasciarvela dormire sottoper lungo tempo, facendo come quando in famiglia succede una disgrazia, cui non è più possibile rime-

diare: che se qualcuno salta fuori con delle parole allusive, gli altri più prudenti cambiano discorso per non inasprire la piaga.

Però le disgrazie politiche, se anche irrimediabili per se stesse, possono avere il loro lato buono, quando si sappia, da chi ne fu colpito, approfittare delle lezioni dell'esperienza.

Ciò che abbiamo imparato in questa occasione, o, più giustamente, ciò che ci fu confermato, perché d'impararlo avevamo avuto delle occasioni anche prima, e di molte, si è che senza una politica estera ben chiara, ben definita, che ci faccia sapere con chi siamo, e dove vogliamo andare, non è possibile tirare innanzi e condurre in porto la nave dello Stato.

Il periodo disgustoso, che abbiamo attraversato, specialmente dal Congresso di Berlino in poi, ci dice chiaro che quella politica ci manca, e che soprattutto mancano al governo gli uomini per applicarla.

Non è questione di partito, che noi facciamo in questo caso: noi diciamo ai nostri avversari: dateci una buona politica estera, e saremo i primi a battervi le mani. Noi abbiamo tanto più diritto di essere creduti, quanto è vero che non siamo mai stati entusiasti della politica estera

seguita dal 1870 in poi anche dai nostri amici; e forse la situazione del di d'oggi è meno estranea di quanto si crede a quella politica.

Ma non è il momento di sgnardarsi retrospettivi, quando è già troppo quello che l'attualità ci dà da pensare.

Il nostro isolamento, di cui ci aveva avvertiti l'affare dell'Italia irredenta, si è mostrato con linee ancora più crude in questo affare di Tunisi.

Nè poteva succedere altrimenti: noi raccogliamo ciò che abbiamo seminato.

Nel periodo acuto di quest'ultima vertenza, la stampa ufficiale del palazzo della Consulta mostrava di credere con puerile ingenuità, che Berlino avrebbe preso a difendere la nostra causa, e che anche Londra si sarebbe spiegata in nostro favore.

Si è visto alla prova come quelle speranze fossero fondate sull'arena.

D'altronde bastava una perplessità politica da scolaretti per immaginarsi che la Germania doveva esser ben lieta di questo pomo tunisino gettato tra la Francia e noi per alimentare una discordia, che serve tanto bene ai suoi fini: né occorre una intelligenza suprafina per immaginarsi che la Germania non si sarebbe sbracciata in nostro

favore a Tunisi, dopo che noi avevamo irritato, colla propaganda irredentina, quell'Austria, che oggidi è la sua più intima alleata.

Dell'Austria-Ungheria non ne parliamo: non ci fu giornale di Vienna, come non ce ne fu alcuno a Berlino, che abbia speso una parola in nostro favore; ce ne furono bensì di meravigliati per quella, che si chiamava nostra tracotanza.

L'Inghilterra tacque durante il conflitto, nè poteva farsi la nostra avvocatessa, mentre i due uomini, nei quali oggidi si personifica la corrente politica dei rispettivi loro Stati, Gladstone e Gambetta, sono nella via della cordialità più intima, e cercano il filo per tessere la tela di una condotta comune in oriente.

Restava la Russia. Ma che si che la Russia si mette ad osteggiare la Francia per Tunisi, oggi che Chanzy sta forse stringendo un patto per la vita e per la morte fra Pietroburgo e Parigi!?

Noi dunque ci siamo impegnati con molta leggerezza in un piccolo dissidio, l'abbiamo stragionato come un pallone, e vi ci siamo lasciati trasportare senza guida, senza una valvola di sicurezza, per evitare il capitolombolo.

E colla stessa leggerezza di

Tunisi, noi ci regoliamo in tutta la nostra politica estera: non sappiamo prendere una linea decisa: non sappiamo gettarci né da una parte né dall'altra, travolti dalla stupida idea che per i deboli la miglior politica sia quella dei funamboli: seguendo questa politica, oggi accenniamo all'alleanza austro-tedesca, e non osiamo sconfessare le velleità irredentine: domani amicchiamo il berretto frigio sulla punta delle Alpi, e stuzzichiamo le gelosie francesi sulla costa africana.

Ma questa è condotta da fanciulli; e i fanciulli abbandonati a se stessi cadono facilmente nei precipizi, che Dio ce ne guardi!

ARGOMENTO PER LA PENA DI MORTE

Scrive Rochefort:

Si è decapitato Luigi XVI, ed il suo erede, per legittimo che si supponga, rifiuta energicamente di accettarne la successione. Di guisa che procedendo a questa esecuzione, la più capitale che si possa dire, i nostri padri non solo liberarono se stessi dal re che avevano, ma hanno liberato noi del re che potremmo avere. Juarez fece fucilare l'usurpatore Massimiliano e nessuno è venuto più in capo di rialzare il trono del Messico, nemmeno a Bazaine, che pure aveva agitato di volerlo a suo profitto, perché nel 1870 questo traditore non era al suo primo tradimento.

Ciò prova che se la pena di morte

rosi, che difficilmente si avvezzano male con le carezze. Se aveva il cervello di paglia, aveva però un cuore molto caldo, e se lontano da casa era di testa leggera, in casa si mostrava un bravo ragazzo.

Quando ebbero cenato, sedettero insieme al fuoco a discutere con calma quello che convenisse fare, evitando ormai ogni recriminazione ed ogni sentimento d'ira o di disperanza.

Il figlio non era che troppo vago di vedere la meta risplendente della vita, ma il padre ne conosceva le burrasche, e non desiderava di amargiarne il pensiero a se e al figliuolo suo con qualche rammarico non necessario.

Egli esaminò accuratamente il progetto di emigrare al Canada, paese che il signor Garland presceglieva con doloroso fremito alla tanto più distante Nuova Zelanda, e scopri dalla cognizione che aveva già Keith di tutte le eventualità favorevoli e sfavorevoli di tale impresa, che il ragazzo vi era molto ben disposto, tanto ben disposto da rendere il suo avvenire meno disperato di quello che era sembrato.

Però il parroco non si oppose ad alcuno dei disegni del figlio; nemmeno a quello di cercar da se il denaro. Il ragazzo non aveva mai chiesto l'aiuto materiale di suo padre, né il signor Garland glielo offrì. Pensò che era meglio così. In mezzo a tutto il suo dispiacere gli dava consolazione di veder Keith conservarsi così francamente ed onorevolmente indipendente.

(Continua)

APPENDICE (13) del Giornale di Padova

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO

DI MISS MULOCH

Ma il signor Garland era giusto, né si voleva limitare ad affermare la propria volontà, senza darne le ragioni specialmente ad un figlio già adulto, e che, se da un lato era in debito di venerare il padre, aveva diritto, dall'altro, alla propria indipendenza.

— In primo luogo Keith (non lo chiamò più Mario da quel giorno) non è possibile nascondere il vostro matrimonio, e anche potendolo, nol dovrete. Viver mesi ed anni sotto falsa veste, mentre continuamente i propri atti, e paventare una scoperta, sarebbe cosa da rovinare qualunque giovane. No, figliuolo mio, guardate apertamente in faccia alle cose. È molto meglio. Non siate quello che è forse peggio di un furfante; non siate un vile.

— Non sono un vile, padre mio, gridò Keith levandosi in piedi con vivacità e misurando a passi concitati la stanza - la piccola e misera ma lieta stanza con tutti i suoi libri sparsi qua e là, con i suoi strani oggetti eterogenei, con il suo caro disordine, una di quelle stanze che un uomo ricorda per tutta la vita con

tenerenza, collegandone la memoria a quella dei lunghi studi e dei giorni felici di collegio ricchi di liete speranze - non sono un vile, eccomi pronto ad affrontare tutte le conseguenze della mia pazzia, della mia maledetta pazzia. - E batté i piedi in terra come un fanciullo stizzito e gli vennero agli occhi alcune lacrime mentre guardava intorno intorno. -

Ma è però cosa dura il lasciare il collegio, rinunziare al mio avvenire, perchè io studiava di proposito, studiavo davvero; babbo, il far sapere agli altri ogni cosa, ed esser tenuto per uno sciocco, e tutto per averla sposata!

— È meglio essere uno sciocco che un birbante, disse il padre con severità.

— Avete ragione, rispose il figlio umilmente. Non voglio esser più debole. Ed ora, seguitò egli dopo un poco, ditemi che devo fare. Io metto tutto nelle vostre mani, ma a lei, poverina! Poverina! ripeté. Non ha che sedici anni e mi vuol tanto bene!

— Dov'è ora? domandò il signor Garland, senza durezza, ma volgendo altrove la faccia, perchè desiderava nascondere quell'espressione di ripugnanza che si accorgeva di non sapere dissimulare.

— E sempre ad Evi, non potè muoversi. È stata molto male. Ebbe appena la forza di venire in chiesa ieri per lo sposalizio, ma le dava tanta consolazione!

— E l'avete lasciata sola?

— Sì; insistè perchè venissi via; capiva che mi avrebbe fatto danno se fossi mancato all'apertura delle scuole; ella pensa poco a se. Voi lo

avete detto tante volte che le donne pensano più agli altri che a se stesse. Anche la mia mamma faceva così.

— Tacete! gridò il signor Garland col tono più aspro che mai avesse da lui udito suo figlio. Non abbiate l'ardire nemmeno di nominarla, vostra madre!

Keith tacque. — Io vi compiango; non vi abbandonerò, proseguì a dire il parroco, con le mani tremanti e la faccia accesa. Io vi aiuterò perchè possiate rialzarvi, se è possibile; ma non abbiate l'ardire, nemmeno per un momento, di paragonare il vostro matrimonio al mio, la vostra moglie alla mia. Che potete saper voi, scagurato ragazzo, di un amore come il nostro? Come potreste voi, o cento altri ragazzi sciocchi, intendere che sia l'amore di un uomo, l'unico e puro amore di un uomo per una donna pura ed unica, amore fondato sopra lunga conoscenza, e lunga fede, provato con molte tentazioni, conservato tenacemente per lunghi anni di incertezze e quasi senza speranza, e coronato finalmente a faccia aperta e onoratamente, davanti a Dio ed agli uomini col più stretto legame che possa far benedetta la vita mortale? Keith Garland, potrete viver molti anni, viverli non indegnamente e non infelice; ma non potrete mai conoscere, e nemmeno intendere, un matrimonio come il mio.

Keith non rispose. Per quanto imperfetta e incompleta fosse la sua natura, e fors'anche inferiore, che altrimenti non sarebbe stato adescato da Carlotta Dean, pure, e se anche non intendeva perfettamente suo padre, ne sentiva soggezione.

— Or bene, diss'egli finalmente, bisogna ch'io dorma nel letto che mi son fatto. È inutile biasimarmi di più. Mi biasimo già troppo da me. Invece di parlarmi, insegnatemi come devo fare. Se esigete ch'io lasci il collegio, mi levate il pane di bocca; dunque ditemi come devo fare per guadagnare altrimenti, per me e per la mia moglie. Perchè non posso lasciarla tornare al servizio, come mi propose ieri. Ora è mia moglie, aggiunse egli amaramente, e non mi pare che convenga.

— Certo non conviene. — Se fossi solo, seguitò Keith, potrei rimediare. Qualunque uomo giovane, senza impedimenti, per dir come si dice, che abbia salute e forza, e un poco di denaro in tasca può sempre guadagnarsi da vivere, e farsi strada nel mondo.

— E in qual modo? Che vorreste fare? — Farei una cosa, che molte volte avrei desiderato fare, soltanto temeva dispiacervi allontanandomi da voi; ma adesso non ve ne importerebbe più niente. Emigrerei.

— Emigrereste! esclamò il signor Garland, scosso; poi incrociò le braccia e domandò con calma: — Dove? — Al Canada o alla Nuova Zelanda. Cercherei dugento lire sterline in prestito, partirei col primo bastimento e tenterei la sorte. E mi piacerebbe anche, aggiunse il giovane mentre gli brillavano gli occhi: — Oh purchè avessi il mondo davanti a me, e non avessi dietro nessun impaccio.

— Questa parola, questa crudel parola, gli sfuggì involontaria, e forse

si vergognò di averla pronunciata, perchè diventò rosso e cominciò a medicarla.

— Perchè... naturalmente quando un uomo ha moglie, non è più libero come era prima. E poi mi vuol tanto bene.

— V' hanno momenti, disse il padre con solennità, v' hanno momenti nella vita di un uomo, nei quali egli sarebbe felice di essere amato da una donna, nei quali darebbe tutte le sue ricchezze per poter avere un po' di amore, e gli è negato, perchè egli ha gettato via il suo. Quando tornate da lei? Vo' dire dalla signora Keith Garland?

Keith si scosse, poi si ricompose diventando però molto rosso.

— Non ci pensava più; naturalmente è il suo nome questo, e bisognerebbe chiamarla così.

— Senza alcun dubbio.

— Babbo, e Keith lo guardò con uno sguardo confuso e al tempo stesso contrito, come se fosse richiamato ai doveri che egli trascurava, dal modo col quale il signor Garland si sobbarcava senza ambagi ai propri doveri paterni e più penosi tanto - Babbo, siete molto buono con me.

E, quasi per sfuggire alle commozioni che lo agitavano in quel momento, il giovane volse la sua attività a cose materiali. Raviò il fuoco, levò fuori pane, formaggio e birra, e una solitaria bottiglia di vino e provvide ai bisogni di suo padre con tutte le amorevoli cure che era solito usare fin da quando era piccolino, fanciullo precoce ed accarezzato come è sempre un figlio unico. Ma Keith era uno di quei caratteri amo-

è inutile e demoralizzatrice per i popoli, è, purché applicata con energia e discernimento, eccellente per i sovrani.

Rochefort, non può negarsi, è sincero. Egli la dice come la pensa: la pena di morte deve essere abolita per i popoli, cioè per i galantuomini come lui, ma dev'essere mantenuta per i sovrani.

Così la pensa egli e così la pensano tutti quelli che hanno paura di vedersi premiati secondo il loro merito dalle leggi del loro paese.

Ma se anche per un solo caso ammettete la pena di morte, perché non vogliamo accettare la teoria anche per il caso contrario? Se si può uccidere Luigi XVI, perché non si potranno uccidere Rochefort e compagni? (Gazz. d'Italia)

IL PREZZO DEL PANE

L'ultimo numero dell'*Economista* (8 agosto) pubblica un articolo dimostrativo sul caro prezzo del pane, relazione dell'illustre professore Bruno, letta alla Società siciliana di Economia politica.

La relazione del signor Bruno è per certo assai bene ponderata, e le ragioni che egli espone sono perfettamente logiche; solo ci consola pochissimo, scrive un diario piemontese, il sapere che, se il pane da noi è ad un altissimo prezzo, lo si deve puramente alla gravosità delle imposte che vi fanno schiacciante peso, e non a costituirlo di per sé solo niente meno che il 33 0/0 sul prezzo ordinario del grano!

Ma quando questo prezzo del grano diminuisce di quasi la metà, perché mantenere il pane al prezzo primitivo? Ecco quello che non ci è peranco spiegato, e che i signori forai, con accorgimento molto indiano, non si sognano certo di spiegare.

Ecco intanto un parallelismo di prezzi del pane fra le varie nazioni:

In Francia il pane costa, in media, centesimi 34 il chilogramma; in Inghilterra, centesimi 44; nel Belgio centesimi 49; negli Stati Uniti centesimi 50; nella Germania centesimi 55, ed in Italia centesimi 60!

In questa disparità di prezzo fra l'Italia e gli altri paesi v'entra senza dubbio la maggiore o minore importanza di produzione del grano (da noi meno ricca e più costosa rispetto alla quantità); vi è anche parte di movimenti e le spese a cui è soggetta l'industria commerciale della produzione stessa; donde il rincaro del grano.

Infatti, nel mentre un ettaro di terreno produce in Inghilterra 32 ettolitri di grano, in Sassonia 26, in Germania 23, in Olanda 22, nel Belgio 20, in Francia 16, in Austria 14, la produzione in Italia non raggiunge che 11 ettolitri.

Devono pure considerarsi i prezzi di trasporto, che per essere in Italia gravissimi, il costo delle granaglie aumenta in proporzione.

Inoltre il grano, da noi, non è venduto direttamente ai fornai dai proprietari, ma passa per le mani di agenti e sensali che sono, in ultima analisi, i padroni del mercato del grano, e, lo si sa pur troppo, vi esercitano un potere illimitato a tutto loro beneficio.

Vi è un altro fatto che coopera col maggior prezzo del pane, e n'è la fabbricazione difettosa sotto tutti i rapporti.

Come opportunamente riasseme il professore Bruno nella sua relazione: «Frustramento ad alto prezzo, trasporti moltiplicati ad alta tariffa, agenti intermediari che vivono riccamente, alto prezzo di molenda e perdita di farina utilizzabile, fabbricazione e infornazione non perfezionata e senza uso di macchine e risparmio di mano d'opera, sono certamente tutti elementi che fanno crescere il prezzo del pane.»

Sulle imposte che gravitano su un quintale di grano si può fare questo calcolo:

Fondataria	L. 0 70
Sovrainposta	» 0 70
Tassa di macinazione	» 2 00
Dazio consumo	» 2 00
Dazio comunale	» 5 50
Tassa di ricchezza mobile ed altro	» 0 40
totale	L. 10 30

un quintale di grano prima che sia ridotto a pane.

In una parola, fra imposte dirette ed indirette si hanno già dagli 11 al 12 cent. per chilogramma di pane.

Il prof. Bruno, dopo di aver dimostrato tutte le cause assolute e relative che influiscono effacemente sull'alto prezzo del pane, conclude così la sua relazione: «Se una salutare riforma nella manifattura e nel commercio dei grani e del pane non interverrà a diminuire le spese e ad accrescere il prodotto; e se una riforma tributaria non diminuirà le pesanti imposte che gravano sulla terra e sul consumo delle farine per opera dello Stato e dei Comuni, non è a sperare che il prezzo del pane possa abbassarsi.»

Ciò che appena dubitiamo noi pure fortemente....

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Dalla Direzione generale del Demanio fu diramata agli Uffici di registro una lunga circolare per la risoluzione di quarantasei quesiti stati fatti circa l'interpretazione o l'applicazione della legge 11 gennaio 1880 modificativa quella di registro e bollo.

— Dal ministro dell'istruzione pubblica si stanno stampando i nuovi regolamenti che da un lato coordinano la scuola all'istituto tecnico e dall'altro portano modificazioni all'attuale ordinamento delle scuole normali.

— 23. — Il *Popolo Romano* dichiara inesatta la notizia che il Governo germanico abbia pregato il nostro di lasciarli la precedenza per una Esposizione universale.

MILANO, 23. — Abbiamo in Milano, alloggiato all'albergo della Ville, S. A. R. il duca di Chartres coi suoi figli il principe Roberto Francesco ed il conte Enrico di Bonille.

Il duca di Chartres è figlio del duca d'Orleans e nipote di Luigi Filippo.

(Corriere della sera)
GENOVA, 22. — È partita dalla nostra piazza, dice la *Gazzetta di Genova*, la iniziativa per un congresso di armatori italiani, il quale dovrebbe discutere la questione della decadenza della marina mercantile e proporre gli opportuni rimedi.

Allo stesso modo che noi approviamo l'inchiesta sulla marina mercantile ed il Congresso delle Camere di commercio all'identico fine proposto da quella d'Ancona, così non troviamo ragioni per non approvare un Congresso degli armatori.

TORINO, 22. — Nella seduta di ieri della Giunta municipale, il sindaco diede comunicazione delle trattative pendenti col ministero circa il rinnovamento del canone daziario.

La questione non è ancor risolta e non si può ancora prevedere quando e come lo sarà.

Il ministro delle finanze ha scritto una lettera al municipio per insistere nell'aumento delle 200,000 lire; il sindaco ha replicato che il bilancio comunale non era assolutamente in grado di sopportare il nuovo aumento.

Non avendo ancora l'onore Magliani risposto alle osservazioni del nostro sindaco, questi ieri telegrafò al ministro per sollecitarlo ad una conclusione.

(Gazzetta del Popolo)
BOLOGNA, 23. — La *Gazz. Ufficiale* pubblicava ieri il R. decreto che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della nostra Università.

Vi si comprendono: le Cliniche; i Gabinetti di anatomia, geologia, mineralogia, ecc., di fisica e di chimica; l'Osservatorio astronomico e l'Orto botanico per una spesa complessiva di L. 63,150.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Il *Temps* ha da Lyon: Una catastrofe avvenne ieri sul lago del Bourget, in seguito all'uragano che inferì su quella regione. Sei persone, sopra una società composta di dieci, si sono annegate. La massima parte delle vittime sono di Lyon.

— La *Post* dà come certa la notizia della dimissione di Saint-Valliers, ambasciatore francese a Berlino, e nomina qual suo successore il generale Chanzy, attuale ambasciatore a Pietroburgo. In quest'ultima capitale andrebbe l'ex prefetto di Polizia a Parigi Leon Renault.

— Si legge nel *Pay*: Alcuni giornali avevano annunciato che la regina Isabella ritornerebbe presto a Parigi senza andare a Madrid.

Questa notizia non ha fondamento.

La regina madre lascerà Arcachon il 25 od il 27 corrente e andrà ad assistere al parto della regina Cristina sua nuora. Si sa infine che il Re di Spagna ha scelto sua madre per tenere al fonte battesimale, insieme a S. S. Leone XIII, il reale infante, la cui nascita è attesa di giorno in giorno.

— È smentita la fissa sparsa dal *Figaro* del matrimonio del generale Cialdini colla nota scrittrice signora Adam.

— Il ministro della guerra ha ordinato di completare l'effettivo delle Compagnie dei reggimenti di fanteria.

— Il ministro Forster e l'onore. Parnell dovevano giungere la mattina del 21 dall'Irlanda a Londra sullo stesso piroscafo. Strana combinazione!

RUSSIA, 21. — Telegrafano da Pietroburgo alla *Neus Freie Presse*: In occasione della festa del reggimento di guardia Preobraschenski data il 18 a Rostoch, tutti i più grandi personaggi portarono durante il *diner* l'hastrato dell'ordine di SantoStefano in onore alla festa del natalizio di Sua Maestà l'imperatore d'Austria.

L'imperatore Alessandro innalzò un brindisi alla conservazione di Francesco Giuseppe dirigendolo al plenipotenziario militare bar. Kiepsch ed agli ambasciatori.

AUSTRIA-UNGHERIA, 11. — L'agitazione intrapresa dal partito costituzionale tedesco contro il ministro Taffe continua in Austria. Questo partito ha trasportato sopra un nuovo terreno la lotta cominciata nel Reichsrath, e proseguita nelle Diete provinciali; esso organizza dappertutto delle assemblee del partito (*Parteilage*), nelle quali si accusa il governo di lavorare allo smembramento dell'impero e alla distruzione della nazionalità tedesca, favorendo gli slavi, gli czechi e i polacchi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto contiene:

R. decreto 25 luglio che approva il ruolo normale del personale della biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

R. decreto 4 agosto che autorizza la Società in accomandita per azioni, R. Rubattino e C., in Genova.

R. decreto 11 agosto che regola il modo di riscuotere la tassa del macinato colla riduzione del quarto.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 24 agosto.

Il Preside del nostro Ginnasio Elenco. — Da una corrispondenza da Padova alla *Gazzetta di Venezia* togliamo il brano seguente, che torna a onore meritato del cav. Galanti:

Un altro vostro concittadino, che n'è fatto molto onore tra noi, è il cav. Ferdinando Galanti, il quale, dopo avere riordinato il Liceo di Verona, venne, nel novembre scorso, chiamato dalla fiducia del Governo a dirigere il nostro Liceo Tito-Livio.

E infatti l'egregio professore nella nuova residenza aveva l'ingegno e la fermezza di ottenere e di compiere in pochi mesi riforme importantissime per quell'Istituto. Fra le altre lodatissime la restaurazione dei locali ad uso di scuole, nei quali facevan difetto, oltre che lo spazio, i requisiti igienici. Felicissima pure la novazione introdotta nei criteri per l'acquisto dei libri di premio, esordendo cioè nel pregio delle opere l'attilità, la serietà e lo scopo del premio, rigettando perciò un vecchio e falso sistema di malintese e forse dannose economie.

Ma egli si è guadagnato più vivo e più unanime consenso di simpatie nella cittadinanza per la questione della disciplina, poiché egli, mentre sa ispirare l'amore e il rispetto degli alunni col tratto benevolo, e la considerazione e la fiducia nei professori con un sistema direttivo intelligente e cortese, si fa pol rigido, ma giusto, difensore dell'ordine.

E questa giusta proporzione del rigore e della mitezza nel preside, congiunta alla persuasione, che induce la parola d'un uomo, di cui è noto il valore, afferma in chi ne dipende quella stima pel superiore, che costituisce la prima condizione del progresso morale d'un Istituto.

Congressi di Torino e di Genova. — I professori Ferdinando Co-

lletti e Bernardino Panizza furono delegati a rappresentare il Municipio di Padova al Congresso Internazionale d'Igiene a Torino, e il Comitato padovano dell'Associazione medica italiana al Congresso medico di Genova.

Tramway di Valdagno. — Persone giunte da Recoaro ci riferiscono che il ritorno da quel delizioso sito di cura è ora pensiero assai più grave che non fosse quando non esistendo il tramway si era rassegnati a valersi delle solite vetture del Poletto e Capitano.

Infatti, cosa di tutti i giorni, anche ieri uno dei treni del famoso tramway ebbe un ritardo di oltre quattro ore.

Se questo si possa dire progressivo, lasciamo a voi. Qui si tratta, che sono peggiorate le condizioni vecchie perché la strada manomessa ed interrotta dalle rotte rende malagevole l'uso comune della carrozza, e se si usa del tramway o non si arriva, o si arriva forse con tale ritardo che equivale a più tempo di quanto s'impiegava prima in carrozza; e ciò quando non siavi l'inasprimento di qualche disgrazia.

Concludendo s'andava meglio quando s'andava peggio.

Per il povero Vetturale. — A sollievo della disgrazia toccata al Pilon, padre di nove figli, abbiamo ricevuto queste nuove offerte:

E. N. prof. Legnazzi L. 5.—
Capitano Barattoli 5.—
Luigi Rizzotti 5.—
L. D. 2.—

Le quali, con le 20 lire ricevute dal sig. Da Zara sommano a L. 37.

Noi aspettiamo fiduciosi di registrare altri nomi d'oblatori.

Falso accusa. — Pare che il sig. Z. L. abitante in Via Zodio e Calderaio - s'occupi anche di oggetti rari ed antichi fra una botta e l'altra sulle lastre di rame.

Ieri dovette trattare con il sig. A. P. di Venezia - suo collega in amore per le cose dei tempi andati - forse per l'acquisto di qualche arnese venerando, da lui posseduto.

Ma quando il P. fu partito dalla casa del Z., questi s'accorse che gli mancava una piccola pergamena antica, con Madonna miniata - e tosto impuntò di furto l'amico P.

Però il sig. P. - essendo alla Stazione - rigettava sdegnosamente l'accusa, pretendendo - a smentirla - che le Guardie di P. S. lo percuressero all'istante sulla persona e nelle robe.

Le Guardie lo contentarono e la vittoria fu sua, poiché nulla gli fu trovato.

Allora egli sparse querela contro il Z. per risarcimento d'onore, e al Z. non rimase che denunciare il furto, perché l'autorità s'incarichi a scoprirne il vero autore.

Funerari. — Questa mattina, alle 8 1/2, ebbero luogo i funerali di Amadio Spiridione, tappezziere, volontario del 1848 49.

Vi presero parte i colleghi tappezziere e i suoi compagni d'arme.

Precedeva il feretro l'intero corpo della Banda musicale cittadina.

Alla porta il sig. Sacchetti pronunciò alcune sentite parole in lode dell'estinto.

Feste per il terzo centenario di A. Palladio. — Il Municipio di Vicenza ha pubblicato con un manifesto le disposizioni prese per festeggiare il terzo centenario del sommo architetto - onore di Vicenza e d'Italia - Andrea Palladio.

Ecco il programma per il giorno 29 prossimo venuro.

Nel mattino si vedrà scoperta la lapide, murata nella Torre dell'Osservatorio Meteorologico, a memoria della demolizione delle case, che si addossavano al Teatro Olimpico.

Alle 9 antim., seguirà nell'Aula del Museo la premiazione degli alunni della scuola di plastica e disegno.

Al tocco, nella stessa Aula, Camillo Boito leggerà di Andrea Palladio.

Nella sera la Piazza Maggiore sarà illuminata straordinariamente e la banda cittadina vi darà un concerto.

Alle 9, nel Teatro Olimpico - illuminato com'è voluto da quel classico monumento - avrà luogo un'Accademia vocale e strumentale.

Preuderà a tale spettacolo una cantata del maestro cav. Francesco Cannetti, su parole del comm. prof. Giacomo Zanella.

Lo stesso giorno 29 agosto sarà pubblicato un libro del prof. Zanella sulla vita e le opere di A. Palladio, stampato a spese del Comune e dell'Accademia Olimpica.

Domenica alle ore 1 1/2 partendo dalla Farmacia Uliana S. Carlo, Bacherie Vecchie, Piazza Frutti, Via Oteria Nuova fu perduto un portamonete contenente Lire 29.50 di un povero operaio, recaptare il portamonete al Municipio.

Un omicidio discolpato. — Mandano da Lecco, 22, alla *Perseveranza*: «Apertosi oggi il Comitato pel suffragio universale, in seguito alla lettura di lettere d'adesione dei signori Costantini e Mantovani, il delegato della Questura ne ordinò lo scioglimento, che venne effettuato senza alcun disordine.

Vi assistevano 200 persone.»

Un omicidio. — Leggesi nel *Giornale di Udine*, 23:

Un omicidio fu commesso la sera dello scorso sabato in Marignacco sulla persona d'un giovane villico. Il giovane rimasto ucciso stava rubando delle frutta in un fondo attiguo al suo, quando una scarica di pallottole lo colse in pieno petto, rendendolo pochi istanti dopo cadavere. Come imputato di questo reato, fu tratto agli arresti un colono' abitante in immediata prossimità al luogo ove avvenne il triste fatto.

Uno dei mille assassinati. — Dal giornale di Palermo del 19:

«Alle ore 10 1/2 di ieri sera, alla Guadagna, veniva vilmente assassinato il signor Pistola Mario, d'anni 46, prode avanzo della leggendaria spedizione del mille, per mano d'un suo mal fido inquilino, il bottellere Dantici Giovanni. Costui, non pagando da qualche tempo l'affitto di casa, veniva dal signor Pistola giustamente licenziato. — Da ciò il movente dell'atroce vendetta.

«Difatti il Dantici attese che la sua vittima si ritirasse nella propria abitazione per confiscargli nel cuore la lama d'un lungo coltello.

«Lo sventurato Pistola cadde come fulminato, non avendogli l'assassino lasciato il tempo di far uso del revolver che portava al fianco.

«Il Dantici davanti quindi alla campagna; ma è riserato stitivamente, e speriamo che presto cada in mano della giustizia.»

Manovre militari. — «Sappiamo da fonte ufficiale, dice la *Nazione*, che tra il 25 e il 27 corrente giungerà in Firenze la seconda divisione del 3° Corpo d'esercito, che si compone del reggimento 31, 32 E e 60, con una brigata di artiglieria composta di 260 uomini di bassa forza, 3 batterie, 330 cavalli, e una compagnia del treno. Fan parte di questa divisione due squadroni completi del 2° reggimento di cavalleria.

Questa truppa sarà in parte alloggiata nel Mercato di San Lorenzo.

«Si sono già cominciati a scegliere i locali per collocare i 32,000 uomini, che arriveranno dopo le grandi manovre in Firenze; e si è scelto fra gli altri il Mercato dei Bestiami, l'Antica Dogana, il Liceo Dante, la Badia e i chiostri di Santa Maria Novella, ove sarà alloggiato il genio. L'artiglieria si recherà all'antica Dogana fuori porta al Prato.

Alle Caserme staranno attendati 6 reggimenti.

«Per l'arrivo della 2° divisione, che avrà luogo tra il 25 e il 27 corr., occorreranno per gli ufficiali 200 alloggi, per quelli al ritorno delle manovre 580, poiché gran parte della ufficialità resterà allora insieme alle truppe accampate.»

La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia, accogliendo favorevolmente la domanda del nostro Municipio onde fosse facilitato il concorso dei forestieri alla commemorazione palladiana e agli spettacoli vicentini, ha già impartito le opportune disposizioni perché nella ricorrenza delle feste e della fiera che avranno qui luogo dal 29 corr. al 12 settembre p. v. i biglietti di andata e ritorno, distribuiti per Vicenza nel periodo di tempo susaccennato dalle stazioni normalmente abilitate a venderli, abbiano a godere di una validità periodica di tre giorni dalla data della loro distribuzione.

Analoga disposizione sarà data, non dubitiamo, dalle Ferrovie Venete, cui il Municipio ebbe a rivolgere eguale domanda.

Parlato e suicidio. — Quel tal Amicor di Recoaro, del quale giorni sono abbiamo narrato l'orrendo misfatto, cioè l'assassino del proprio padre e che erasi reso latitante, fu trovato impiccato ad un albero, pentitosi pare del suo atroce delitto.

(Pungolo)

«Lito ed omicidio. — Leggiamo nell'*Adige* di Verona:

«Ieri alle ore 3 1/2 pom. certo Gonzato Angelo, vetturale, stava per partire dal Bosco Mantico assieme a sei coscritti, allorché un certo Sidero Albino, detto Tacco, d'anni 21, di professione calzolaio, attaccò lito perché voleva anch'egli rientrare in città onde raggiungere i suoi compagni che erano già partiti.

«La lito si accalorò in guisa che si passò presto ad ingiurie ed a vie di fatto, per modo che il Sidero fu condotto nella cucina dell'ostessa Pavesi Margherita, mentre il Gonzato era trattato fuori nel piazzale posto davanti all'osteria.

«Tutto ad un tratto il Gonzato si svincolò dai suoi compagni e corse nell'osteria: il Sidero se ne avvide ed afferrò un coltello da cucina lo irrogò nell'inguine sinistro del vetturale, di guisa che questi cadde e rimase cadavere sul colpo.»

Un giudice schiaffeggiato. — Il caso è successo a Pietroburgo. Una suocera, che aveva dato uno schiaffo alla sua padrona, era stata condannata a tre rubli di danni-interessi.

La padrona furiosa dà allora uno schiaffo al giudice di pace, dicendo alla cuoca:

Dà i tre rubli al signore, così si remo saldati.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 21 agosto

NASCITE

Maschi N. 3. — Femmine N. 0.

MORTI

Sommosci Eugenia d'ignoti d'anni uno e mezzo.

Giavina Cristina Giovanna di Giovanni d'anni uno.

Masenello Teresa fu Sante d'anni 1/2 domestica nubile.

Tutti di Padova.

Brunino Antonio d'ignoti d'anni 1/2 villico coniugato di Abano.

UN VIAGGIO IN PALLONE

DA VERONA A PIOVE

Padova, 24 agosto.

Io li ho veduti tutti e quattro quei audaci navigatori dell'aria, di cui parlava ieri il nostro dispaccio da Pieve - e ho stretto loro la mano con una compiacenza infinita - quasi direi, con una specie d'orgoglio; poiché non soffre sempre l'occasione di stringere la mano a della gente salita nello spazio immenso a duemila quattrocento quaranta metri.

Erano i signori Pescetto - tenente del genio militare - Blondeau - l'improvvisato e fortunato aeronauta - Giuliano Lenzi - e una signora di Nippon - degna figlia della terra del Valeno.

Scesi ieri a sera a Piove dal pallone che li aveva trasportati da Verona - oggi capitarono a Padova, per ritornarvi in ferrovia alla città, che loro dà l'addio della partenza.

Devo alla squisita cortesia del tenente Pescetto - un bravo ufficiale indubbiamente - alcuni appunti sul viaggio celeste da lui compiuto - e li metto assieme per il candido lettore come meglio mi riesce e come chi non ha mai viaggiato lassù, colle rondini ed aquilotti.

Diol mi sento venire la pelle d'oca solo a pensarci.

L'Arena di Verona, domenica, verso le 4 pom., s'era riempita d'una folla di curiosi che volevano assistere all'ascensione del pallone del sig. Blondeau.

Le gradinate del venerando monumento erano addirittura gremite di spettatori; e nel mezzo del circo, rigonfiato pronto per la partenza, stava il pallone gigantesco.

Quando furono le 4 50, i viaggiatori entrarono nella navicella, salutati da ceceiva lungo; potente, interminabile.

Si allentarono i freni; il pallone si mosse impetuosamente di giro verso il cielo e partì, rapido, lineare, diritto, come una freccia.

«Addio buon viaggio! gridavano migliaia di voci - e l'ultima eco d'un applauso arrivò languida e morente alle orecchie dei fuggenti.

Pace e silenzio; o turbini; Deh! non vi prenda sdegno Se umane salme barcano Delle tempeste il regno.

Rettien la nave, o Borea, Che giù dal crin ti cola; L'etra sereno e libero Cedi a BLONDEAU che vola.

»

Il pallone — gonfiato a gaz — s'avvicinò sulle prime — secondo la direzione del vento — alla volta di Trieste. Era oltremodo carico; le persone, la vortava, gli strumenti scientifici, l'acqua, di cui s'erano imbevute le corde per un acquazzone scatenatosi poco avanti su Verona, pesavano complessivamente 738 chilogrammi. Verso le 7 - dalla parte di Treviso - manifestò un temporale, che avvicinandosi al pallone, ne mutò la direzione, e produsse l'effetto - colla umidità - di condensare il gaz, per guisa che se ne diminuì il volume e la forza ascensionale; onde non si credè prudente di attraversare l'Adriatico - per riguardo alla signora - in quelle condizioni; mentre l'intenzione sarebbe stata di toccare il suolo di Dalmazia. Durante il cammino si fecero con gli strumenti varie osservazioni; dalle quali risultò che la massima altezza aggiunta fu di m. 2440. Si calcolò pure il tempo impiegato da alcuni corpi a ridiscendere sulla terra da diverse altezze. Una cesta di vimini - che serviva da sedile - lasciata libera a 1640 metri, tornò quaggiù in due minuti primi e 52 secondi. Lo spettacolo che abbiamo goduto della massima altezza - mi diceva il tenente Paschetto - non si descrive. Fu addirittura sublime. Un miraggio sovra le nubi l'bisogna immaginare la volta dei cieli tutta riperta da striscie dipinte dai colori dell'iride - mille e mille archi balenanti insieme in un oceano di luce - e sopra quella volta i nostri viaggiatori, entusiasmati, rapiti, inebriati da tanta bellezza - ignorata affatto per noi, piccini abitatori di questo basso mondo. Poi si scorgevano le nubi inseguirsi - lampeggiando, tuonando - con fretta vertiginosa; e il sole - dominando dall'alto - riflettersi in essa cento volte, e così da parere che sotto ai piedi dei viaggiatori rotassero cento soli sconosciuti.

Alle 7 1/2 Blordiau e i suoi compagni si trovavano sovra i colli Euganei, d'onde si cominciò a scorgere l'Adriatico. Allora - essendo sprovvisti ormai completamente di zavorra - si pensò ai preparativi della discesa. Il sig. Blondeau sciolse le funi delle ancore e le lasciò cadere per 160 metri; poscia - verso le 7.55 - fu aperta la valvola per dar l'uscita al gaz, che si precipitò al di fuori strepitando - come un convoglio ferroviario in movimento. E si scendeva con velocità rapidissima. Appena le ancore toccarono terra, il pallone - alleggeritosi d'un peso abbastanza considerevole - cercò sollevarsi nuovamente, ma nuovamente ricadde; finché le ancore fatta presa ed uscita maggior quantità di gaz - anche la navicella battè sul suolo. A questo punto successe un incidente, che suscitò fra i viaggiatori la più schietta e viva illirìa. - Tenetevi alle corde, avvisò il signor Blondeau. E il bisogno c'era proprio di star ben saldi, perchè il pallone - quando non ebbe più a sostenere la navicella e il suo contenuto, che riposavano al suolo - balzò alle sfere con forza considerabilissima, per oltre 20 metri - e poscia tornò al basso - rifecce lo stesso gioco per due o tre volte. E - come dissi - i quattro naviganti dell'aria ridevano a crepapelle!

Il luogo dell'approdo è nelle vicinanze di Piove e si chiama la tenuta del Cristo Arzavello. Taluni contadini contemplavano sbalorditi, esterrefatti la discesa del mostro volante. I primi, che gli si avvicinarono, lo giudicarono qualche cosa di sovranaturale, e furono uditi raccomandarsi a tutti i Santi e a tutte le Madonne del Calendario. Ma le assicurazioni del tenente Paschetto e degli altri viaggiatori - che del resto si dovettero replicare e triplicare - acquistarono quegli ingenui terrori, e persuasero la buona gente ad aiutare i quattro amici a trattenerne il pallone finché fossero usciti dalla navicella. Vuotato e ripiegato - il pallone lo si avvolse in un lenzuolo, fornito dai contadini medesimi; quindi fu caricato sur un carro e condotto - assieme a' suoi nocchieri - sino a Piove, seguito da una turba di persone d'ogni fatta, che rendevano il tragitto una specie di marcia trionfale - marcia degna di quei bravi.

A Piove s'arrivò alle 10 - e subito tutta Piove si raccolse intorno agli ospiti, venuti dal cielo. Il segretario del Comune signor Achille Zaramella, per ordine del Sindaco, unitamente ai signori Italo Sartori e Arturo Venturoli, si presentò a Blondeau e C. per offrir loro i migliori servizi. Poco dopo - con una spontaneità e una sollecitudine ammirabili - si organizzò una dimostrazione popolare, coll'intervento della Banda cittadina - omaggio meritato agli audacissimi viaggiatori. I quali - ancora commossi da tanta cortesia - affilarono a me l'onorevolissimo incarico di ringraziare in loro nome quanto so e posso i gentili cittadini di Piove. Ed io l'ho fatto.

Per sera Verona avrà risulato festosamente coloro che osarono - come canta il poeta - calcare le nuvole, ascendendo alla conquista del cielo.

ITALIA. P. S. Alcuni dati intorno al pallone del sig. Blondeau. Capacità: m. c. 813 - altezza: m. 24 - diametro massimo: m. 11.76 - circonferenza: m. 38.28

Ancora sul Bosco del Montello

Ospitiamo assai di buon grado nelle colonne del nostro Giornale un nuovo articolo che ci venne consegnato dallo stesso egregio amico nostro autore del primo in data del 5 corr. N. 216, e saremmo oltremodo lieti se alle sue osservazioni venisse fatto, da chi può e dovrebbe volere, quell'apprezzamento che valesse a scongiurare la rovina assoluta di quella Selva, come noi la prevediamo prontissima.

La fortuna favorisce gli audaci. Gli abitanti che circondano il Bosco del Montello sentono la carità del ratio loco, amano d'amore sapiente ed interessato i frutti dell'antica Selva, invocano col cuore di Norma la fecondità e la prosperità delle quercie annose - ma il loro è un amore contemplativo e platonico. Alcune righe che lo stato pietoso dello avventurato Montello mi ha dettate, e che trovarono cortese ospitalità nelle colonne del *Giornale di Padova*, farono lasciate passare con una indifferenza mioidiale.

Soltanto la *Gazzetta di Treviso*, ed è ragione di renderne le maggiori grazie, ha colta l'occasione rispondendo a quel breve accenno, per ricordare com'essa anche nel 1878 abbia dato un grido d'allarme per continui e crescenti guasti che si commettevano nel Bosco. Ma anche la voce della *Gazzetta* è melanconica, triste, sfiducata. «Tempo ed inchiostro scappati, essa esclama, per tutti!» E stesa com'è sul letto di cotanto dolore, volge il suo fianco verso il Governo cui dice «pensi se crede» a dipanare così intricata matassa. La *Gazzetta* m'acconsente di non lasciar passare quel se crede, perchè sento che dev'essere emendato così: Il Governo deve provvedere.

Quel foglio soggiunge di poi che lo dovrei *viscerare* la questione per aver la coscienza netta d'aver dato l'allarme. Veramente, qui colla *Gazzetta* si cade in un'acordo ammirabile, e si trova che coloro che non vogliono intendere sono i sordi peggiori di quelli proprio, cui ogni speranza di guarigione è perduta.

Tuttavia, per magnano di cose boschive, la questione si riassume assai brevemente ed in formule molto semplici. La legge 2 marzo 1874 afferma la inalienabilità del Montello sì o no? E se si provvede all'inalienabilità, la distruzione, la rovina, lo sperpero di quel bosco devono e possono essere tollerati? Parebbe in verità di no. E siccome è chiaro come la luce del sole che i guasti e i disordini vi sono permanenti e crescenti, non occorrono volumi, nè trinele le stelle, nè assogugare i mari, per dimostrare quanto urgente sia il porvi un'argine.

Vorrei invero che l'illustre Lamperchio, che compilò la splendida relazione della suddetta legge 1874, giudicasse adesso se, data la vandalica distruzione che si tollera, il privilegio dell'inalienabilità sia stato o no veramente un beneficio.

Per dirlo con altre parole, si può domandare: Se così a mò d'esempio venisse abolita anche di diritto la pena di morte, ma se poi in quel medesimo giorno venisse rimessa in uso

la tortura, o come ne rimarrebbero soddisfatti gli umanitari??

Quindi a viscerare ed a scrutare sul fondo della questione, o' è proprio nulla! A fare e ad operare si che ve ne sarebbe e di molto. E bisognerebbe battere e ribattere ogni giorno ad ogni quercia che si schianta, e protestare alto e forte ad ogni asta che viene indetta, e di spesso poi per altre oscure che si lasciano fare e si lasciano passare.

Anzi mi duole e di molto, che nel fatto a quelle mie prime righe sia toccata una smentita veramente ferrea: ed è che le 30.000 piante, le quali farono messe all'asta, che a me pareva addirittura lo sfaselo del bosco, erano invece pochine. Ove le mie informazioni non sieno inesatte, sarebbe già stata pronunziata la sentenza di morte d'altre 15.000 da effettuarsi in epoca poco discosta, ed intanto l'asta bandita una ulteriore e nuova asta per altre 4.000 piante oleicole di metri cubi 5797 e del valore di L. 53287. E se questo non si chiama alienare a precipizio la Selva e distruggerla e portare lo sgomento in quelle popolazioni, con quale altro nome dovrà chiamarsi?

E quelli che indizi sono i precisi termini del bando.

Ma chi mi assicura che saranno per risultare veramente reali? Chi mi assicura della scrupolosa esattezza nella misurazione delle piante? A quali controlli ricorre lo Stato per accertarsi che chi leverà l'asta verrà in possesso effettivamente di metri cubi 5797 di legname, e non di 12.000 per esempio? Tutto prosederà se non certo in s'fatta bisogna colla massima avvedutezza ed informato alle leggi della maggior equità; sarà, lo credo benissimo, bene esperto e coscienzioso il personale addetto alle misurazioni. Io credo sempre al bene; ma le curiosità di tal genere, quando nascono, devono essere spuntate, e per la loro importanza meritano di avere qualche pronta e concreta risposta.

Chi dovrebbe darsene un pò di premura sarebbe per esempio, l'onorevole deputato di Montebelluna. *No blesse oblige*, Certo gli si offrirebbe un bel mezzo di piantare seida e poderosa la sua candidatura in una prossima elezione. O vada egli se non mettesse conto d'interpellare il Ministro d'Agricoltura. E, se avesse difficoltà a parlare, gli si offrirebbe un bell'argomento per mandare una riga di scritto a S. E. Miceli, col quale dovrebbe essere in buoni rapporti.

Suvvia, onorevole Gritti! ardisca: La fortuna favorisce gli audaci, e questa volta si fa anche il dover suo. Due piccioni, e grazi, ad un favo.

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Sociale di Este. - Nella stagione di festa di quest'anno al Teatro Sociale di Este si rappresenteranno *Napoli in Carnevale* e *La Cenerentola* coi seguenti artisti:

Primo donna soprano - Ada Bonner
- Paolina Alda Biffa.
Prima d. una contralto - Giuditta Celega.
Primo tenore - Pio Facci.
Primo baritono - Pietro Marcuro.
Primo basso comico - Filippo Catani.
Primo buffo - Giuseppe Frigiotti.
Tenore comprimario - Antonio Crespolani.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra - Giuseppe Grisan.
Direttore degli spettacoli è il signor Riccardo Marin, l'attività del quale ci garantisce della buona riuscita dei due spettacoli.

Istituto dei ciechi. - Giovedì 26 corr. alle ore 12 merid., avrà luogo nell'Istituto dei Ciechi a S. Massimo il consueto saggio annuale di musica.

Fra gli altri pezzi, si suoneranno - a cinque piano-forti e due armoniumi - tre fantasie: sulla *Favorita*, sul *Guarany* e sul *Rienzi* di Wagner.

Tanner in commedia. - Per Venerdì, alla Commedia di Milano dandosi la beneficiata dell'attore Zerri, è annunciata una novità: nientemeno che il Dottor Tanner, lavoro in due atti di G. Salvestri.

U. Osservatorio Astronomico di Padova
24 Agosto 1880
A mezzodi vero di Padova.
Tempo med. di Padova o. 12 m. 2 s. 4
Tempo medio di Roma o. 12 m. 4 s. 31
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
avvelate all'altezza di m. 17 dal suolo
di m. 30.7 dal livello medio del mare

23 agosto	Ora 3 ant.	Ora 3 pom.	Ora 3 sera.
Temp. a 0 - mill.	757.6	757.6	758.3
Temp. a 1 m.	+21.9	+25.2	+22.1
Temp. a 2 m.	14.73	13.86	14.61
Temp. a 3 m.	75	58	74
Dir. del vento	NE	SE	E
Vel. del vento	2	13	4
Stato del cielo	sereno	sereno	nuvol.

Sulla 9 a del 23 alle 9 a del 24
Temperatura massima - + 25.6
minima - + 18.4

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 23 alle 9 a. del 24 m. 0,5

Corriere del mattino

ULTIME NOTIZIE

Insulti ad un Console.

Lettere venute dal Perù recano che quando i Chileni il 26 maggio scorso s'impadronirono di Tacna le dimore di tutti gli agenti consolari furono rispettate, meno una, quella dell'agente italiano.

I vincitori perquisirono minutamente l'abitazione, e di più per due ore il console fu custodito gelosamente da due soldati, colla minaccia della fucilazione, se in casa avessero trovato oggetto o persona che potessero comprometterlo. Soltanto dopo questo intervallo di angosciosa aspettazione, in grazia delle sue aderenze personali, il signor Raffo poté essere liberato ed ottenere dalla gentilezza di un ufficiale chileno una guardia alla porta, che lo garantisse da ulteriori molestie.

A compimento di tale notizia possiamo aggiungere che furono presentati i debiti reclami dal R. ministro a Santiago. Non è esatto, però, che il signor Raffo solo patisse i danni del saccheggio, i quali toccarono a molti altri di varia nazionalità.

(Diritto)

Minghetti a Venezia.

Leggesi nel *Rinnovamento*: L'on. Minghetti è giunto l'altra sera a Venezia e qui si formerà alcuni giorni per i bagni. Alloggia all'Hotel Britannia.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BIELLA, 23. - La città è animatissima. Grandi preparativi per ricevimento delle L. L. Maestà che confermasi prossimo.

LONDRA, 23. - Forster è ritornato a Londra.

Juri si tennero in Irlanda parecchi meetings; nessun disordine. Furono approvati decisioni dichiaranti che il sistema attuale della costituzione della proprietà fondiaria è la principale causa della carestia e della miseria.

Un grande meetings organizzati a Hydepark pel 9 settembre.

BUENOS AYRES, 22. - La crisi politica è terminata.

Le Camere provinciali farono chiuse colla forza armata.

Avellaneda ritrò la dimissione.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 23 Rendita Ital. mod. da 1. luglio 1880 91.60 91.70
Id. 1. gennaio 1881 93.75 93.85
I 20 franchi 22.11 22.13.
MILANO, 23 Rendita It. 93.92.
I 20 franchi 22.07. 22.08.

CORRIERE DELLA SERA

24 agosto

La Regina e un Arcivescovo

Mandano da Roma, 23 al *Corriere della Sera* di Milano: «La Regina ha mandato una telegramma di congratulazione a monsignor

Capocelatro per la sua nomina ad arcivescovo di Capua, notificandogli in pari tempo d'averlo scelto a suo confessore.»

Bilancio della Guerra

Dicesi che sieno sorte gravi divergenze tra Magliani, ministro delle finanze, e Milan, ministro della guerra, circa i significanti aumenti che quest'ultimo continua e pretende nel bilancio della guerra.

Quegli aumenti che farono da lui reclamati da tempo e posti come condizioni alla sua accettazione del portafoglio e accettati da Cairoli.

Guardie di Pubblica Sicurezza

Dicesi che il ministro dell'interno sia disposto a ridurre a due anni la prima ferma delle guardie di questura, e a un anno le ferme successive.

La pubblicazione del relativo decreto credesi imminente per facilitare l'arruolamento nel Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza.

Intanto vennero sollecitate le Prefetture ad adoperarsi per aumentare gli effettivi del corpo.

Gladstone e Gortschakoff

Il *Figaro* di questa mattina assicura che Gladstone e Gortschakoff hanno fermato entrambi degli appartamenti a Nizza per la prossima stagione.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 23. - La *Norddeutsche* parlando del discorso di Gambetta a Cherburgo e dei discorsi di Grey a Digione e di Freyinet a Montauban dice che questi provarono avere Gambetta, parlato soltanto in proprio nome. La politica tedesca continuerà ad essere pacifica, ma Gambetta scosse la fiducia nella durata nella pace. La dimostrazione di fittaggi prova che il partito della guerra ha molti aderenti tra i repubblicani. Dappoi riammo che lo spirito guerriero dei vicini ci obblighi cercare la sicurezza in un esercito forte e pronto. Non cerchiamo più che questa sicurezza, ed abbiamo la volontà e la fiducia di trovarla.

LONDRA, 23. - Camera dei Comuni. - Forster dice che il governo non è intenzionato di domandare leggi eccezionali per l'Irlanda; spera che le leggi ordinarie siano sufficienti: non teme una insurrezione: convocherebbe ulteriormente il parlamento se leggi eccezionali fossero necessarie, ma non è probabile. Soggiunge: Le autorità decidero che la polizia d'Irlanda adoperi pallini in luogo di palle, perchè così il pericolo di vita pegli innocenti durante le sommosse è diminuito. (*Paracchi Deputati protestano*).

Vivo incidente tra Dillon e Forster, che recentemente accusò Dillon di viltà e di pravità.

Forster mantiene le sue asserzioni. Dice che Dillon eccitò alla violazione delle leggi, che il governo farà rispetterà malgrado gli agitatori.

TORINO, 24. - È giunto stamane Ciadini da Chambéry. Ripartirà domani pel Lago Maggiore.

PARIGI, 24. - Il Chili propose queste condizioni di pace: Il Perù pagherà 5 milioni; il Chili occuperà Tarapaca fino al pagamento.

LONDRA, 24. - Lo *Standard* dice: Le potenze hanno risoluto di eseguire immediatamente e la dimostrazione navale per Dalcigno. Gli Albanesi hanno deciso di fare leve regolari di truppe per impedire la cessione dell'Epiro e della Tessaglia.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna

Mobiliare	21	23
Lombarde	276 10	277 80
Ferrovie dello Stato	80 25	80 50
Banca Nazionale	281	281
Napoleoni d'oro	834	835
Cambio su Parigi	9 35	9 35
Cambio su Londra	46 45	46 45
Rendita austriaca	117 70	117 70
Metalliche al 5 p. 100	73 75	73 75
Prestito 1866 (loti)	72 75	72 85
	131 80	131 80

Firenze	23	24
Rendita italiana	93 92	94 45
Oro	22 06	22 06
Londra tre mesi	27 78	27 74
Francia	110 20	110 15
Prestito Nazionale	927	928
Banca Nazionale	463	465
Obbligazioni meridion.	866	866
Banca toscana	964	981
Credito mobiliare	21	23
Banca generale	85 57	85 65
Rendita italiana	119 35	119 42
Banca di Francia	85 20	85 45

Parigi	21	23
Rendita francese 3 0/0	85 57	85 65
Prestito francese 5 0/0	119 35	119 42
Rendita italiana 5 0/0	85 20	85 45

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb.-venete	178	178
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	282	281
Ferrovie romane	143	145
Obbligazioni romane	232	232
Obbligazioni lombarde	265	264
Rendita austriaca	53 28	54 75
Cambio su Londra	25 35	25 33
Cambio sull'Italia	9 50	9 50
Consolidati inglesi	97 81	97 78
Loti	40 25	40

F. Sacchetto compr.
Bortolosso Moschin, ger. resp. del

ANNUNZI

N. 1163. 1-411

MUNICIPIO DI FELTRE

Avviso di Concorso

Viene prorogato a tutto 10 Settembre p. v. il termine utile per presentare a questo H. o. i tocchi le istanze in bollo e regolarmente documentate di aspiro a tra posti di Professore per le Classi inferiori di questo Ginnasio da pareggiarsi.

Lo stipendio per ciascuno dei tre Professori che coll'antecedente avviso di concorso 10 Maggio a. c. era fissato in L. 1550 viene col presente elevato fino a L. 1700 con obbligo agli eletti di prestarsi per l'insegnamento degli alunni della Scuola d'arti e mestieri e d'arte applicata all'industria.

I documenti la di cui produzione è obbligatoria sono: l'atto di nascita e lo stato di famiglia, la Patente di abilitazione all'insegnamento ginnasiale e l'attestato del Sindaco sulla condotta sociale morale e politica.

Gli eletti sono obbligati di assumere l'ufficio col giorno 15 Ottobre 1880.
Dal Municipio - Feltre, 29 Agosto 1880.
Il ff di Sindaco
ZASIO

Avviso

agli scolari che hanno perduto l'esame di Francese o quello di Tedesco, si danno

Lezioni di Ripetizione

dal prof. BERT
per Lire 1.50 all'ora.
Trovasi ogni giorno, fuori della domenica, dalle ore 12 alle 3, in casa Tono, Via Gallo, N. 487. (3-338)

VENEZIA

ALBERGHI

ORIENTALE E CAPPELLO NERO

Il sottoscritto avverte la numerosa clientela de' soprascritti alberghi di avere rilevata fino dal 1° giugno dal signor Fedorov *Criellaro* la conduzione de' medesimi. La centralissima posizione degli Alberghi il servizio pronto, preciso, insuperabile sia dalle stanze che dal Ristoratore al piano terra, l'ottima cucina, la nuova e scelta qualità de' vini e sopra tutto la modestità de' prezzi fanno sperare al sottoscritto un numero concorre, che spera resterà pienamente soddisfatto.

Il sig. *Giusto Crescini* continua ad essere il direttore.

Dante Orlandi
già conduttore Hotel Fantà
Padova.

D'AFFITTARE

PEL SETTE OTTOBRE 1 80

CASA con sottoposta Bottega in Via S. Giovanni delle Navi al civico numero 5178.

CASINO nella stessa Via al civico numero 2029.
Chi v' applicasse si rivolga al mezzà De Lazara, Riviera S. Benedetto Numero 5052. 3-405

AVVISO

pel sette ottobre p. v.

Bottega d'affittarsi con piccola retto bottega al Ponte Molino al Civ. N. 4564, con uso d'acqua.
Per trattare rivolgersi alla on. tessa Quervi domiciliata in detta Casa al primo piano. 10-339

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micond e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli e C. IN BRESCIA 29-351

Rappresentanze Generali: Brescia da Pietro Carpani di Paolo - Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Fa. lev. 77c. Sacchetto, 1879 - Volume IV - Lire 0,70

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.—

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8 L. 3.—

CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12 L. 2.—

FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8 L. 1,50

Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 L. 10.—

KELLEK prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 L. 2,50

LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1876, in-8 L. 8.—

Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 L. 8.—

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8 L. 5.—

ROSANELLI prof. G. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8 L. 6.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommarie di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8 L. 8.—

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 L. 8.—

SCHIFFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 L. 10.—

Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, Vol. I L. 6.—

TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, espediti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 L. 8.—

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 L. 10.—

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure L. 2.—

Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 L. 2.—

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parti due con tredici Tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA

e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. RICCONI

Lire 1,50 - in-12 - Lire 1,50

GEMMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE

del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 - in-12 - Lire 1

La gonfiezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali *preuves à brule-pour-point*, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER
Professore Ginnasiale in Vienna
Lammgasse N. 1

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Grassio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durar-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navara - Casada Marchetti - Treviso Biadoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Frixlerio - Venezia Böttner, Zampironi Caviola, Ponce, Agenzia Loggati - Milano Roberti - Rovigo D'igo - Chioggia Rosteghini - Bassano A. Comie profumiere 2-189

12 356

NON V'HA PIU' DUBBIO

Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordano nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di

CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene grammi 3,165, per l'equabile proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto, come risulta dalle analisi dei professori sig. cav. Casali e Manetti. Dopo tanta conferma, suggellata con due Premiazioni ogni ulteriore elogio riesce inutile.

Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocenia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua di Celentino riesce sovrano rimedio.

Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigete che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e siavi impresso **Premiata Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi.** Dirigere le domande all'Impresa della Fonte **Plade Rossi, Bresola, Via Carmine 2560.**

Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Pianeri, Roberti, Cerato, Francesconi - a Este dai fratelli Tapparelli - a Monalcone farmacia Vanzi.

UNICA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1875


ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI DI

LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. 50

Gratifica al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.



Acque dell'Antica Fonte di PEJO

Si spediscono dalla Direzione del Fonte in Brescia dietro vaglia posta

100 Bottiglie Acqua L. 23 — L. 30
Vetri e cassa „ 13 50 „
50 Bottiglie Acqua L. 12 — L. 19
Vetri e cassa „ 7 50 „

Casse e vetri si possono rendere a stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

in PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro megotto - Piazza Pedrocchi.

Storia di Padova

dalla sua origine sino al presente

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	misto 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosà	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8, 5 a.	diretto 7,20 a.	9, 5 a.	Campodarsego . . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	misto 9, 5 a.	10, 5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella) arr.	6,26 9,29 3,03 7,52
9, 3 a.	10,15 a.	diretto 12,40 p.	1,39 p.	Composampiero . . .	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte)	6,38 9,43 3,22 8, 4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5 a.	3,30 a.	Cittadella) arr.	6,17 9,18 2,50 7,43	S. Martino di Lupari)	6,51 9,58 3,37 8,16
3,20 a.	4,17 a.	diretto 5,25 a.	6,39 a.	Campodarsego . . .	6,30 9,31 3, 5, 7,54	Vigodarzere . . .	7,12 10,20 4, 5, 8,39
6,14 a.	7,10 a.	misto 6,55 a.	8,10 a.	Rosà	6,44 9,45 3,24 8, 5	Campodarsego . . .	7,21 10,30 4,17 8,49
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	diretto 9,15 a.	10,55 a.	Bassano	7, 5, 10, 4, 3, 47 8,24	Vigodarzere . . .	7,32 10,41 4,31 9, 8
9,35 a.	10,50 a.	omnibus 11, a.	11,55 a.		7,17 10,15 4, 8,36	Padova	7,42 10,51 4,42 9,10
MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.				
omnibus 6,13 a.	10, 4 a.	omnibus 5, a.	9, 4 a.				
10,40 a.	2,35 p.	diretto 9,28 a.	12,54 p.				
4,24 p.	8,28 a.	misto 10, 5 a.	12,54 p.				
omnibus 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11, 8 a.				
PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.				
diretto 10,15 a.	11,56 a.	diretto 10,45 a.	11,15 p.				
omnibus 8,30 p.	5,59 p.	omnibus 4,35 p.	6,09 p.				
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.				
misto (1) 8,20 a.	4,37 p.	misto (2) 4, 5 a.	6, 4 a.				
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12, 5 p.	3,13 p.				
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 a.	9,23 a.				
PADOVA per VICENZA				VICENZA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 5,10 a.	8,20 a.	misto 1,25 a.	6,20 a.				
ant. 8,39 p.	11,41 a.	omnibus 1,41 a.	6,42 a.				
istrua	5,35 a.	8,52 1,54 6,55	8,52 a.				
Albaredo	9, 3 p.	10,7 11,11	10,7 a.				
Castelfranco	6, 4 a.	15,29 7,29	7,29 a.				
S. Martino di Lupari	6,13 a.	8,26 2,46 7,42	7,42 a.				
Cittadella) arr.	6,47 9,47 3,19 8, 9	Castelfranco	7, 5 p.				
S. Martino di Lupari)	6,47 9,47 3,19 8, 9	Albaredo	7, 2 a.				
Campodarsego	6,47 9,47 3,19 8, 9	Istrana	7, 13 a.				
Fontaniva	6,47 9,47 3,19 8, 9	S. Pietro in Gù	7, 13 a.				
Carmignano	6,47 9,47 3,19 8, 9	Paese	7, 36 a.				
Fontaniva	6,47 9,47 3,19 8, 9	Treviso	7, 40 a.				
Carmignano	6,47 9,47 3,19 8, 9						
S. Pietro in Gù	6,47 9,47 3,19 8, 9						
Vicenza	6,47 9,47 3,19 8, 9						
SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO				
Schio	5,45 a.	9,20 a.	5,30 a.				
Thiene	6, 2 a.	9,37 a.	5,52 a.				
Dueville	6,17 a.	9,52 a.	6,10 a.				
Vicenza	6,37 a.	10,12 a.	6,32 a.				
CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO				
Conegliano part.	8, 12,30 6,10 7,40	Vittorio	part. 6,45 10,58 5,20 6,45				
Vittorio	arr. 8,28 1, 8,6 3,6 8, 6	Conegliano	arr. 7, 9 11,22 5,44 7, 7				

(1) fino a Rovigo — (2) da Rovigo.

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.
(Biblioteca Medica)

Fisiologia degli Istinti

in-12 - Lire 1,50

L'educazione degli Istinti

in-12 - Lire 1,50

Fisiologia dei Colori

in-12 - Lire 1,50

LENGIONE PROF. A.

Linguaggio degli animali

in-12 - Lire 1,50

LOMBROSO PROF. G.

L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore

in-12 - Lire 1,50

Psiche

Sonetti inediti

di

G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 500. - Lire 2,50

SELVATIGO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

sui principali contorni

INCISIONI, VEDUTE E PIANTE

Padova, in-12 - L. 3,00

BERNARDI DOFF. L.
(Biblioteca Scientifica)

Il Maestro del Villaggio

in-12 - Lire 4

BOLEFFIO DOFF. L.

La Stenografia Italiana

secondo il sistema GABELSBERGER

in-12 - Terza edizione - Lire 1,50

BELLAN PROF. F.

Le più belle pagine della Divina Commedia

in-12 - Lire 1,50

MUZZI L.

Intelletto, Memorie e Volontà

in-12 - Lire 1,50

Padova, Tip. Sacchetto.